

CALTAGIRONE: SPORT CHE UNISCE E DISOCCUPAZIONE CHE DIVIDE

A Ottobre 2022, alcuni residenti storici di Caltagirone e migranti arrivati in Italia dopo il 2014 tramite l'asilo hanno partecipato a un focus group organizzato nell'ambito del progetto Horizon2020 "[Whole-COMM. Esplorare l'integrazione dei migranti nelle città di piccole e medie dimensioni e nelle aree rurali da una prospettiva globale](#)", per confrontarsi sulla comunità locale e le dinamiche di interazione. Riportiamo qui di seguito alcuni degli spunti emersi.



**Poche
occasioni di
scambio**

I migranti arrivati dopo il 2014 tramite l'asilo si vedono poco per le vie centrali di Caltagirone, non vivono lo spazio urbano ma lo attraversano velocemente, per recarsi al supermercato e presso i servizi. In queste occasioni, l'incontro con i residenti di lunga data non riesce a trasformarsi in scambio e interazioni significative.

Lo sport favorisce l'instaurarsi di relazioni significative e intense tra i migranti arrivati dopo il 2014 e i residenti storici. Una partita di calcetto può aprire alla comunicazione e alla conoscenza reciproca e generare relazioni amicali, soprattutto tra coetanei.



**Lo sport che
unisce!**



**La
disoccupazione
che divide**

La difficoltà vissuta dai giovani di Caltagirone di trovare un lavoro consono alle loro aspettative nel loro paese in alcuni accentua la distanza tra il Noi e il Loro e induce a vedere i migranti forzati come soggetti passivi, la cui assistenza grava sui cittadini italiani.

La difficoltà di accesso al mondo del lavoro è una costante sia per i migranti, sia per i residenti storici. Il canale privilegiato attraverso il quale i migranti arrivati dopo il 2014 riescono a trovare un'occupazione è la rete di servizi del Comune e le associazioni. Si tratta tuttavia perlopiù di tirocini e stage, delle durata di pochi mesi e con un compenso intorno ai 400 euro mensili. Questo impatta sulle loro traiettorie di vita e li spinge ad andare via da Caltagirone.



**Il lavoro che
non si trova**



**La difficoltà
a raggiungere
i servizi**

L'inadeguatezza dei trasporti pubblici che collegano il centro urbano e i servizi distribuiti in diverse zone della città (poste, banche, supermercati, ecc...) rende questi ultimi difficilmente raggiungibili per i migranti arrivati dopo il 2014.